

COMUNE

L'ingegnere: «Tram o super bus. Serve un collegamento forte di mobilità pubblica tra piazza Dante e Trento Nord funzionale al grande progetto di interrimento»

Spacchettate le deleghe sulla transizione ecologica Non si occuperà di ambiente e rifiuti: «Preferisco metterci del mio dove posso dare un buon contributo»

Facchin guida la mobilità del futuro

È il nuovo assessore. Ianeselli: «Farà diventare cantieri le tante idee»

In mattinata, ieri, l'incontro tra il sindaco **Franco Ianeselli** e l'ingegner **Ezio Facchin**. Nel pomeriggio, la firma del decreto di nomina. Il tecnico, già dirigente di Rfi, presidente di Trentino Trasporti e Commissario governativo del Corridoio del Brennero, è il nuovo assessore alla mobilità e alla transizione ecologica, subentrato al dimissionario Paolo Zanella che ha deciso, a neanche due mesi dalla nomina, di prendere il posto di Paolo Ghezzi in consiglio provinciale, rinunciando all'assessorato battezzato come il più strategico del nuovo governo di centrosinistra autonomista della città capoluogo.

Facchin è «una riserva della Repubblica o, meglio, dell'Autonomia» dice il sindaco, spiegando che è stato coinvolto perché «autorità indiscussa nel campo dei trasporti pubblici e collettivi. Facchin avrà il difficile compito di far diventare cantieri le tante idee - dalla tramvia alla stazione ipogea - che in questi anni hanno trovato consensi, ma non la necessaria concretezza». Inevitabile, spacchettare l'innovativo assessorato. Facchin non si occuperà di ambiente e gestione rifiuti, deleghe che intanto il sindaco si prende in carico. «Preferisco metterci del mio dove posso dare un buon contributo, non in materia di raccolta differenziata» dice Facchin appena uscito da un webinar pomeridiano



Il sindaco Franco Ianeselli e l'assessore Ezio Facchin

sul traforo del Monte Ceneri, 16 km di galleria per collegare Locarno, Lugano e Bellinzona. **Ingegnere, lei, appena eletto, ha vergato un documento sul progetto integrato Ferrovia, Nordus, Boulevard senza mai nominare la tramvia, che il sindaco mette al primo posto del programma di governo. Perché?**

«In più occasioni, ho ricordato che per realizzare il grande progetto integrato, con l'interrimento della ferrovia, sarà ne-

cessario collegare Trento Nord al centro città, perché la Trento-Malé sarà bloccata per anni. Non è che la tramvia sia una scelta: è una esigenza funzionale al grande progetto, e potrà diventare una realizzazione definitiva che arricchisce la mobilità».

Lei, nei mesi scorsi, ha parlato di tram o di super bus...

«Infatti, neanche il sindaco, oggi, dice: tramvia, punto e basta! Ciò che serve è un collegamen-

REAZIONE ▶ Parla l'ex assessore

Zanella: «Tolta dignità a Futura»

«Dopo l'incidente di percorso legato alle dimissioni improvvise di Paolo Zanella» dice il sindaco **Franco Ianeselli** «abbiamo pensato che questa impasse andava superata facendo entrare in campo una riserva della Repubblica o, meglio, dell'Autonomia»: l'ingegner **Ezio Facchin**. Quanto a Zanella, Ianeselli aggiunge: «Sono sicuro che continueremo a collaborare, seppure in modo diverso da quello che avevamo preventivato. Gli auguro buon lavoro in consiglio provinciale, dove porterà la passione e l'impegno dimostrati in queste prime settimane in Giunta». Ieri, l'esponente di Futura ha rimarcato: «All'interno di questo gruppo ci sarebbero state competenze e capacità politiche per sostituirmi degnamente, in quanto le mie dimissioni nulla hanno mai avuto a che fare con dissidi o contrasti di Giunta o maggioranza». Il disagio resta. «Il sindaco» scrive Zanella «ha deciso di togliere dignità ad una forza politica che resta comunque in maggioranza con oltre il 7% dei voti, cosa che politicamente consideriamo una decisione quantomeno sproporzionata».

to forte tra piazza Dante e Trento Nord. E, prima di battezzarlo con nome e cognome, è fondamentale valutarne funzione e ruolo. Tram, super bus o altro: si valuterà la migliore soluzione come mobilità pubblica e sostenibile».

Lei ha 73 anni e si mette in gioco come assessore a Trento. Ha posto condizioni al sindaco?

«No, voglio mettermi al servizio con un metodo di lavoro. Il mio sarà un assessorato di proget-

to, più che di gestione, attorno al progetto integrato di interrimento, sposato sia dal sindaco, sia dal presidente Fugatti. L'interlocutore non è la dialettica tra le istituzioni. L'interlocutore sono, da un lato, i cittadini e, dall'altro Rfi e il ministero, con un ruolo importante della stampa...».

A proposito, non si è ancora visto l'Osservatorio sul corridoio del Brennero. Che fine ha fatto?

«È un punto da sollecitare. In-

tanto, io mi dimetterò dal Comitato tecnico-scientifico dell'Osservatorio dove mi aveva nominato la Provincia...».

A che punto siamo con il grande progetto?

«Entro poche settimane, si farà sintesi del protocollo del 2019: per la circoscrizione in galleria, Rfi è nella fase finale dello studio di fattibilità, poi si aprirà il dibattito pubblico. La Provincia ha completato le linee guida sul sistema dei trasporti. Ora, dobbiamo verificare le linee guida del Comune per la parte urbanistica. Seguiranno progetto e piano finanziario. L'ipotesi di lavoro è sui due anni».

Confermata la stima degli importi, 900 milioni per la circoscrizione ferroviaria e 350 per l'interrimento?

«Sì».

La mobilità non è solo il grande progetto. È anche il collegamento con la collina est, mobilità leggera...

«Certo. Si partirà dall'aggiornamento del Piano urbano della mobilità del 2010: va rilanciato».

Trento, rispetto a Bolzano, dove lei vive, è in ritardo sulla mobilità...

«A Bolzano non tutto è risolto. Ho criticato la scelta di affidare ad un referendum la scelta del tram. Per fare le cose, serve coinvolgere, convincere, prendersi le responsabilità delle decisioni, non scaricarle sui cittadini». **Do. S.**